

SANITA'
l'emergenza

IN VENETO
Diciannove i casi
registrati ieri, ma
solo tre sono gravi



IL BILANCIO
Cresce il numero
delle vittime seppure
con altre patologie

«Virus A, basta allarmismo»

ROMA - Il bollettino delle persone decedute in seguito alla influenza A, seppure nella maggior parte dei casi, con altre patologie già presenti, si appesantisce di ora in ora. A Perugia è morto un 65enne. L'anziano, che era cardiopatico e diabetico, è deceduto nella notte tra sabato e domenica. A Piacenza ieri nel Reparto di Rianimazione dell'Ospedale Guglielmo da Saliceto di Piacenza è deceduta una donna di 44 anni con grave patologia cardiopolmonare cronica, risultata positiva al virus AH1N1. Ad Avellino è morta all'ospedale Moscati di Avellino, sempre ieri poco prima di mezzogiorno Maria Carraturo, 49 anni, di Monteforte Irpino. A Napoli è risultato positivo al test sul virus AH1N1 Francesco Cirillo, l'operaio di 35 anni di Boscotrecase (Napoli), morto ieri a causa di una grave insufficienza respiratoria al pronto soccorso dell'ospedale cittadino Sant'Anna e Madonna della Neve. Quattro vittime che portano il bilancio totale a 36. E sempre a Napoli è stata trasferita ieri pomeriggio all'ospedale Cotugno una ragazza di 25 anni risultata positiva oggi al virus. Le sue condizioni sono state definite molto gravi. In gravi condizioni anche un altoatesino di 39 anni, ricoverato nella clinica universitaria di Innsbruck, in Austria. All'arrivo in ospedale l'uomo aveva gravi problemi di respirazione.

Sono stati 19 ieri complessivamente i ricoveri in Veneto per l'influenza A: 16 non destano preoccupazione e in alcuni casi i pazienti hanno già fatto ritorno a casa, mentre tre sono i casi particolarmente gravi registrati a Este (Padova) a Legnago (Verona) e a Bovolone (Verona).

Affetto dal virus AH1N1 è stato trasferito nel reparto di Rianimazione dell'ospedale di Pordenone, in prognosi riservata, un uomo di 40 anni, ricoverato nei giorni scorsi nel reparto

Medici di base e ospedalieri costretti al superlavoro

di Pneumologia dello stesso ospedale. Da quanto si è appreso, le condizioni dell'uomo sono leggermente peggiorate in seguito a una crisi respiratoria e ciò ha indotto lo staff sanitario al trasferimento. Altri tre pazienti ricoverati nell'ospedale di Pordenone, sono tutti in netto miglioramento.

Intanto sull'influenza A, sull'allarme mediatico e sull'utilità e affidabilità del vaccino, non si placa la polemica: «Mi sembra che i giornali inizino a capire: non è il caso di continuare a

fare allarmismi». È lo sfogo del viceministro del Welfare con delega alla Salute Ferruccio Fazio, parlando con i giornalisti a margine di un convegno sulla salute a Cernobbio. Due sono le

E in Internet c'è InFluWeb che monitora le pandemie

raccomandazioni di Fazio: «Le categorie a rischio si vaccinino, perché rischiano veramente molto». L'altra è che «tutti siano consapevoli che i vaccini sono sicuri. Sono stati testati, sono state prese delle decisioni a livello internazionale. Quindi, manteniamo la calma e vediamo di affrontare questa problematica con la collaborazione di tutti. Tutti si rendono conto - spiega Fazio - che questa è un'influenza leggera, che solo in rarissimi casi è grave». L'altro messaggio è che le influenze sono malattie che comportano anche dei decessi: «Questo finora la gente non lo sapeva, ed è invece bene - insiste Fazio - che i cittadini lo sappiano».

Un allarme che ha portato ad un appesantimento notevole del lavoro sia dei medici di base, con ambulatori molto più affollati rispetto alla media di base, che di quelli ospedalieri. Per i primi l'aumento dei carichi di lavoro, tra visite domiciliari e telefonate, è del 30-40%, ma la situazione pare sotto controllo e non ancora a livelli di emergenza. I secondi invece lamentano carichi di lavoro e pressioni insostenibili: «Le conseguenze di tutto - spiegano, ad esempio, i medici degli ospedali romani - e il caos a cui si sta assistendo rischia di paralizzare l'intero Sistema sanitario regionale».

E per raccogliere i dati sulla diffusione in Italia dell'influenza A, è attivo il sito internet InFluWeb (<http://www.influweb.it/>), reauzzato dalla Fondazione Bruno Kessler (Fbk) e Create-Net di Trento nell'ambito del progetto europeo Eniwork per il monitoraggio e la previsione, su scala europea, della diffusione di possibili epidemie.